

Lavoro e Investimenti | Al via il tavolo Governo Sindacati per rilanciare l'occupazione Salario minimo, il no delle Parti Sociali. Furlan: «I contratti nazionali coprono il 90% dei lavoratori»

Rilanciare l'occupazione e gli investimenti per dare un futuro al Paese. Questo, l'obiettivo dell'incontro tra i sindacati confederali Cgil Cisl Uil e il ministro del lavoro Di Maio. I sindacati hanno espresso soddisfazione per la scelta dell'esecutivo di avviare tavoli di confronto, che si svilupperanno sia in sede tecnica che in sede politica a Palazzo Chigi. Il confronto proseguirà nelle prossime settimane su sblocca-cantieri, decreto crescita e sviluppo, previdenza e politiche attive del lavoro e, infine, rappresentanza e salario minimo, tema anche al centro delle audizioni in Commissione Lavoro del Senato. I sindacati hanno chiesto anche di affrontare la questione della legge sulle esternalizzazioni delle municipalizzate, fisco, autonomia differenziata e la questione del Mezzogiorno. Una discussione è prevista anche sulla normativa dei rider. L'ipotesi di fissare per legge un salario minimo, uguale per tutti, non convince i sindacati e imprese che respingono il principio di una legge che entra nel campo della contrattazione. Cgil, Cisl e Uil si dicono fortemente preoccupate da probabili effetti collaterali pericolosi.

E puntano il dito sulla proliferazione dei contratti pirata «speco e per nulla rappresentativi», e ancora il provvedimento spazierebbe la contrattazione comportando per le aziende nessun altro obbligo che l'applicazione della paga di legge... Per la leader della Cisl Annamaria Furlan «i minimi

tabellari dei contratti nazionali, che coprono circa il 90% dei lavoratori, sono da estendere al rimanente 10%». In Commissione al Senato l'Istat ha sostenuto che l'introduzione del salario minimo rischierebbe di essere un incentivo per il sommerso; e comporterebbe un aggravio di costi per circa 1,5 milioni di imprese. Per il segretario nazionale della Fisascat Cisl Davide Guarini, la conseguenza dell'introduzione di un salario minimo sarebbe «una fuga dal contratto nazionale di lavoro il quale non si limita solo a fissare solo i minimi di retribuzione ma integra il trattamento economico del lavoratore con molte altre voci riferite per esempio al welfare dell'assistenza sanitaria integrativa e della previdenza complementare». «Nel commercio, turismo e servizi - ha sottolineato il sindacalista - oltre l'85% dei lavoratori è coperto dalla contrattazione collettiva e il nostro impegno deve essere profuso per quel restante 15% che rimane fuori da ogni regola contrattuale. Ribadiamo la valutazione assolutamente negativa del provvedimento che rischia inficiare sulla contrattazione collettiva stipulata dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative facendo venire a meno l'importante ruolo della rappresentanza» ha aggiunto il sindacalista evidenziando anche «il pericolo di innesto del meccanismo di dumping a sfavore di chi applica integralmente i contratti leader, viziando in tal modo il contesto economico e produttivo».

Contratti Terziario, scaduti per oltre 4 milioni e mezzo di lavoratrici e lavoratori

Commercio, turismo e servizi, il contratto nazionale di lavoro rimane lo strumento più efficace per dare risposte salariali e normative ai lavoratori. E' quanto ribadito dal segretario generale della Fisascat Cisl al comitato esecutivo della categoria riunitosi a Matera.

Dopo le recenti sottoscrizioni del nuovo contratto della distribuzione moderna organizzata e del rinnovo del contratto nazionale della distribuzione cooperativa, che di fatto hanno sancito il completamento dei rinnovi contrattuali nel settore della distribuzione commerciale, la categoria cislina fa il punto sui tavoli contrattuali ancora aperti che interessano circa

quattro milioni e mezzo di lavoratori dei servizi e del turismo ma anche delle cooperative sociali e del terzo settore socio sanitario assistenziale educativo, del lavoro domestico, degli studi professionali, dei dipendenti da proprietari di fabbricati, dello sport, delle farmacie, degli agenti e dei rappresentanti di commercio.

Per la Fisascat è urgente imprimere una svolta alle trattative in fase di stallo nei diversi comparti delle imprese di pulizia multiservizi, della vigilanza privata e dei servizi fiduciari come anche nel settore accennati ed estetica dove i lavoratori sono in attesa del rinnovo del contratto in media da oltre cinque anni. Nel turismo sono ancora senza contratto i lavoratori delle agenzie di viaggio e dei tour operator.

Contratto Industria Turistica, al via le trattative con le associazioni di Confindustria

Hanno preso il via le trattative tra i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs e le associazioni di Confindustria Alca e Federiturismo per il rinnovo del contratto nazionale dell'Industria Turistica scaduto il 31 gennaio 2018. Le due associazioni imprenditoriali hanno affermato che il settore abbia finalmente superato la crisi che ha condizionato gran parte della scorsa tornata contrattuale, ma come anche il mercato attuale continui ad essere fortemente condizionato da fattori che impediscono andamenti stabili e buone prospettive a medio e lungo termine. La crescita esponenziale del mercato turistico globale infatti viene solo parzialmente intercettata dalla ricettività italiana che sconta ancora storiche criticità quali un pesante deficit infrastrutturale, e una domanda fortemente vincolata dalla stagionalità. Sull'immediato futuro

pesa il rischio di un innalzamento del prezzo dell'elva e la situazione economica recessiva del paese.

I sindacati hanno illustrato i contenuti della piattaforma rivendicativa che punta essenzialmente ad affrontare le sfide della digitalizzazione e dello sviluppo delle nuove tecnologie che sempre più prendono piede nel settore dell'ospitalità. Per i sindacati formazione e aggiornamento professionale costanti, una bilateralità più efficace, nuove regole nei percorsi di esternalizzazione, dovranno concorrere a qualificare il lavoro. La trattativa, secondo Filcams Fisascat e Uiltucs dovrà essere l'occasione per trasmettere un messaggio forte al Governo sulla importanza del ruolo della contrattazione come autorità salariale e normativa autonoma e alternativa rispetto ai paventati interventi legislativi in materia di salario minimo. Il confronto proseguirà il 6 maggio a Milano.

Metro Italia, si allungano le distanze al tavolo per l'integrativo. I nodi sul lavoro domenicale e festivo

Si allungano le distanze al tavolo tra i sindacati e la direzione aziendale per il nuovo integrativo Metro Italia applicato ai circa 4mila dipendenti dei 48 punti vendita del gruppo del Cash&Carry. La proroga della validità per due mesi non è servita a sciogliere i nodi del negoziato. Sul lavoro domenicale e festivo i sindacati, che hanno deciso di proseguire con lo stato di agitazione, giudicano del tutto insufficienti le proposte avanzate dall'azienda, rimarcando che la proposta di unificare la maggiorazione per il lavoro domenicale al 60% comporterebbe un vantaggio per l'azienda e un danno economico per lavoratori. Categorie escluse anche la proposta aziendale di portare il numero minimo di domeniche a 14, per di più rendendole esigibili anche in mancanza di accordo sindacale a livello di punto vendita. Respinta, sull'organizzazione del lavoro, la programmazione oraria di 38 ore settimanali per tutti i dipendenti. Le tre sigle stigmatizzano poi l'introduzione dell'orario spezzato con il superamento del turno unico e continuato di 6 ore o 6 ore e 20 minuti giornalieri. Il confronto è aggiornato al 20 marzo.

rebbe un vantaggio per l'azienda e un danno economico per lavoratori. Categorie escluse anche la proposta aziendale di portare il numero minimo di domeniche a 14, per di più rendendole esigibili anche in mancanza di accordo sindacale a livello di punto vendita. Respinta, sull'organizzazione del lavoro, la programmazione oraria di 38 ore settimanali per tutti i dipendenti. Le tre sigle stigmatizzano poi l'introduzione dell'orario spezzato con il superamento del turno unico e continuato di 6 ore o 6 ore e 20 minuti giornalieri. Il confronto è aggiornato al 20 marzo.

Eurospin, prosegue la crescita della catena discount

Prosegue anche nel 2018 il trend di crescita e sviluppo della catena italiana leader nel settore discount Eurospin.

La direzione aziendale ha comunicato ai sindacati l'apertura di 30 nuove sedi nel 2019 e ha confermato la disponibilità ad uno specifico incontro sui diritti di informazione come anche sulla proposta sindacale di definire un protocollo in tema di relazioni sindacali da declinare sia a livello locale che a livello decentrato con specifico approfondimento sulle problematiche connesse all'organizzazione e all'orario di lavoro. Il tavolo è aggiornato al 25 marzo e al 18 aprile.

Conforama, prorogata la solidarietà

La direzione aziendale della società attiva nel settore del retail di arredamenti e complementi di arredo Conforama Italia ha ribadito ai sindacati la necessità di avviare il piano di razionalizzazione dei costi finalizzato al pareggio di bilancio per 2 milioni di euro. L'intervento si traduce con la proroga del contratto di solidarietà con percentuali ridotte al 18% nelle sedi di Cagliari, Catania, Sassari, Udine; si aggiungono i punti vendita di Tortona in provincia di Alessandria e Sirausa dove la percentuale di riduzione è pari al 16%. I sindacati hanno chiesto di valutare l'utilizzo della cassa straordinaria per cessazione per i 74 dipendenti di Emmezza Moda al fine di trovare altre soluzioni alla chiusura tout-court dei 5 negozi; per gli altri 6 punti vendita la richiesta di parte sindacale verte sull'attivazione dei contratti di solidarietà. Si rimane in attesa della convocazione da parte del ministero del Lavoro.

Turismo e Cultura, la tavola rotonda Fisascat

Turismo e Cultura binomio vincente in Italia, Paese che detiene il primato per disponibilità di patrimonio artistico mondiale, con 53 siti Unesco, quasi 5mila siti culturali tra monumenti, musei e aree archeologiche, ma anche con le innumerevoli iniziative culturali, festival, sagre e produzioni enogastronomiche che caratterizzano l'identità del territorio.

Da una delle città più antiche del mondo, Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, la Fisascat Cisl ha rilanciato sulla necessità di investire nel comparto turistico, volano di crescita e occupazione con un contributo totale all'economia italiana nel 2017 di 223,2 miliardi di euro, pari al 13% del Pil, 426 milioni di presenze nel 2018 e oltre un milione e mezzo di addetti. «I luoghi della Storia, Arte, Cultura e Ambiente per il rilancio dell'economia turistica italiana» è il leit motiv della tavola rotonda promossa dalla categoria cislina nella città dei sassi, dichiarata vergogna d'Italia negli anni '50 per arretratezza e sottosviluppo, oggi simbolo di rinascita e memoria di un meridione che non smette mai di stupire. All'iniziativa, moderata dal segretario generale della Fisascat Cisl Pierangelo Raineri, hanno preso parte il presidente della Fondazione Matera 2019 Salvatore Adduce, Patrizia Minardi, dell'Ufficio Sistemi Culturali e Turistici della Regione Basilicata, il vicepresidente nazionale di Concooperative Cultura Turismo e Sport con delega al mezzogiorno Domenico Bracciadeti e il presidente dell'Enit Giorgio Palmucci, reduce dall'Istituto di Berlino, che ha sottolineato il ruolo strategico della promozione dell'Italia nel mondo e che «Per rinnovare le strategie occorre un dialogo continuo tra istituzioni ed attori coinvolti per attrarre i turisti che, nel 2030, saranno oltre 1 miliardo e 700 milioni a livello mondiale». Unanime la posizione sulla necessità di definire una strategia di sviluppo di un turismo sostenibile che punti all'integrazione dei contenuti, perché l'unicità del patrimonio culturale italiano arricchita dalle eccellenze enogastronomiche e del made in Italy è un vero vantaggio competitivo rispetto alle altre destinazioni nel mondo. Il segretario nazionale della Fisascat Fabrizio Ferrari ha rilanciato sulla destagionalizzazione per un turismo accessibile tutto l'anno ma ha anche sottolineato la necessità di nuove politiche di investimento nello sviluppo e nella valorizzazione dell'occupazione destinata a raggiungere quota 4 milioni nei prossimi 10 anni, secondo stime del World Travel Tourism Council. Il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini ha rimarcato il ruolo del sindacato e della contrattazione nella valorizzazione del turismo, settore labour intensive dove anche l'occupazione e le risorse umane sono patrimonio da preservare con adeguate politiche di sistema e di ammortizzatori sociali dedicati per supportare una caratteristica strutturale del comparto, la stagionalità. Ai lavori ha preso parte anche il segretario generale aggiunto della Cisl Luigi Sbarra. Il sindacalista ha sottolineato la necessità di agire sulla leva del coordinamento e della concertazione tra tutti i soggetti coinvolti, rinnovando il ruolo sussidiario del sindacato nell'attività contrattuale e di rappresentanza e di creazione di sistemi di tutela e protezione dei lavoratori. «La parola d'ordine - ha concluso - è quella di fare sistema con sinergie che incrociano politiche economiche e ambientali, valorizzando le prerogative della contrattazione decentrata e sciogliendo il nodo delle infrastrutture con nuove politiche di investimento».

